

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

## 7<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

### 10<sup>o</sup> Resoconto stenografico

SEDUTA DI LUNEDÌ 23 DICEMBRE 1996

Presidenza del presidente OSSICINI

#### INDICE

##### DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

**(85) GIOVANELLI ed altri: Celebrazione nazionale del bicentenario della prima bandiera nazionale**

**(1385) Celebrazione nazionale del bicentenario della prima bandiera nazionale**, risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Selva ed altri; Montecchi ed altri. Approvato dalla Camera dei deputati

**(1668) SPECCHIA: Disposizioni per l'uso della bandiera della Repubblica e celebrazione nazionale del bicentenario del tricolore**

(Discussione del disegno di legge n. 1668 e congiunzione con i disegni di legge nn. 85 e 1385; seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 85 e 1385. Appro-

vazione del disegno di legge n. 1385 e assorbimento dei disegni di legge nn. 85 e 1668. Stralcio degli articoli da 1 a 7 e 10 del disegno di legge n. 1668. Le norme stralciate formano il disegno di legge n. 1668-*bis*, con il seguente titolo: **Disposizioni per l'uso della bandiera della Repubblica**)

|   |                              |
|---|------------------------------|
| PRESIDENTE .....  | Pag. 2, 3, 4 e <i>passim</i> |
| ABBATE, sottosegretario di Stato per l'interno ..                 | 3                            |
| AGOSTINI (PPI) .....  | 5                            |
| BASINI (AN), relatore alla Commissione ...                        | 2, 3, 4 e <i>passim</i>      |
| BRIGNONE (Lega Nord-per la Padania indep.) ..                     | 4, 5                         |
| CALVI (Sin. Dem.-l'Ulivo) .....                                   | 5                            |
| D'ONOFRIO (CCD) .....   | 6                            |
| GIOVANELLI (Sin. Dem.-l'Ulivo) .....                              | 6                            |
| ROCCHI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione ..... | 7                            |

*I lavori hanno inizio alle ore 15,10.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

**(85) GIOVANELLI ed altri: *Celebrazione nazionale del bicentenario della prima bandiera nazionale***

**(1385) *Celebrazione nazionale del bicentenario della prima bandiera nazionale***, risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Selva ed altri; Montecchi ed altri. Approvato dalla Camera dei deputati

**(1668) SPECCHIA: *Disposizioni per l'uso della bandiera della Repubblica e celebrazione nazionale del bicentenario del tricolore***

(Discussione del disegno di legge n. 1668 e congiunzione con i disegni di legge nn. 85 e 1385; seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 85 e 1385. Approvazione del disegno di legge n. 1385 e assorbimento dei disegni di legge nn. 85 e 1668. Stralcio degli articoli da 1 a 7 e 10 del disegno di legge n. 1668. Le norme stralciate formano il disegno di legge n. 1668-*bis*, con il seguente titolo: ***Disposizioni per l'uso della bandiera della Repubblica***)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 85 e 1385.

Ricordo che nella seduta del 16 ottobre scorso si è svolta la discussione generale. La discussione congiunta può riprendere in data odierna essendo intervenuta, nella giornata di ieri, l'approvazione definitiva da parte della Camera dei deputati della manovra finanziaria per il 1997, condizione posta dalla Commissione bilancio per il prosieguo dell'esame dei disegni di legge in titolo.

In quanto connesso per materia, è iscritto all'ordine del giorno anche il disegno di legge n. 1668: «Disposizioni per l'uso della bandiera della Repubblica e celebrazione nazionale del bicentenario del tricolore», d'iniziativa del senatore Specchia.

Prego il senatore Basini di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

BASINI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge n. 1668 agli articoli 8 e 9 reca disposizioni sostanzialmente analoghe a quelle contenute nei disegni di legge nn. 85 e 1385. Propongo pertanto di congiungerne la discussione a quella degli altri provvedimenti in titolo limitatamente a detti articoli, stralciando gli articoli da 1 a 7 e 10 che potrebbero costituire un autonomo disegno di legge dal titolo: «Disposizioni per l'uso della bandiera della Repubblica».

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di stralcio degli articoli da 1 a 7 e 10 del disegno di legge n. 1668, presentata dal relatore.

**È approvata.**

In conseguenza dello stralcio deliberato, gli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 10 del disegno di legge n. 1668 formeranno un disegno di legge a sè stante, con il seguente titolo: «Disposizioni per l'uso della bandiera della Repubblica».

Metto ora ai voti la proposta del relatore di congiungere la discussione del disegno di legge n. 1668, nella parte non stralciata, con quella dei disegni di legge nn. 85 e 1385.

**È approvata.**

Poichè nessuno domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale che, come ho ricordato poc'anzi, si è svolta nella precedente seduta.

Comunico che sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

«La 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,  
nell'esaminare congiuntamente i disegni di legge nn. 85 e 1385,  
recanti "Celebrazione nazionale del bicentenario della prima bandiera nazionale",

impegna il Governo:

ad adottare gli opportuni provvedimenti affinché la bandiera nazionale sia esposta all'esterno di tutti gli edifici pubblici in ogni giorno dell'anno».

(0/85-1385/1/7)

BRIENZA, BISCARDI, BASINI

«La 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,  
nell'esaminare congiuntamente i disegni di legge nn. 85 e 1385,  
recanti "Celebrazione nazionale del bicentenario della prima bandiera nazionale",

impegna il Governo:

a promuovere ogni iniziativa intesa a ricordare l'anniversario della nascita del primo tricolore d'Italia per tutte le scuole della Repubblica, mediante lezioni e dibattiti a carattere conoscitivo degli eventi che hanno caratterizzato il Risorgimento e il processo unitario della nostra nazione».

(0/85-1385/2/7)

SERVELLO, BEVILACQUA, MARRI

BASINI, *relatore alla Commissione*. Esprimo parere favorevole su entrambi gli ordini del giorno.

ABBATE, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo dichiara piena disponibilità ad accogliere i due ordini del giorno come raccomandazione.

PRESIDENTE. Poichè i proponenti non insistono per la votazione, passiamo all'esame e alla votazione degli articoli.

BASINI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, propongo che a base dell'esame venga preso il disegno di legge n. 1385, del quale avevo peraltro già raccomandato l'approvazione nella seduta precedente. Come è noto, l'anniversario della nascita del primo tricolore cade il prossimo 7 gennaio, quindi dobbiamo operare in tempi ristretti; essendo il disegno di legge n. 1385 già stato approvato dalla Camera dei deputati, il nostro voto sarebbe definitivo.

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni, la proposta del relatore si intende accolta.

Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli del disegno di legge n. 1385:

#### Art. 1.

1. Il giorno 7 gennaio, anniversario della nascita del primo tricolore d'Italia, è dichiarato giornata nazionale della bandiera. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sono fissate le modalità delle celebrazioni annuali che devono, comunque, prevedere il carattere non festivo del giorno stesso.

2. È istituito un Comitato nazionale, del quale possono fare parte i Presidenti delle Camere, composto da venti membri con il compito di preparare e organizzare, d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei ministri, con il Ministero degli affari esteri, con il Ministero della pubblica istruzione, con il Ministero dell'interno e con il Ministero della difesa, manifestazioni celebrative ed iniziative storico-culturali sul piano internazionale e nazionale per il bicentenario della bandiera nazionale. I membri del Comitato, nominati con il decreto di cui al comma 1, sono scelti tra esponenti delle istituzioni e della cultura a livello nazionale, tra cui rappresentanti di istituti storici a carattere nazionale.

**È approvato.**

#### Art. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 5 miliardi per il 1997, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1996-1998, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1996, all'uopo parzialmente utilizzando la proiezione per il 1997 dell'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione finale.

BRIGNONE. Signor Presidente, dichiaro il voto contrario del Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente, per vari motivi.

Rilevo preliminarmente che noi non ravvisiamo la necessità di istituire ulteriori celebrazioni o ricorrenze per ravvivare o – in qualche caso e in molte zone del paese – per resuscitare un oleografico spirito patriottico, che fra l'altro è già ampiamente sollecitato, per esempio, dai manuali scolastici di storia. Al contrario, riteniamo che la coscienza di una patria comune sia propria di un popolo che avverte la vicinanza delle istituzioni, intesa come effettiva partecipazione all'esercizio della sovranità da parte di tutti i suoi rappresentanti, anche di quelli che – come me e miei colleghi della Lega Nord – rappresentano quattro milioni di cittadini, con ciò costituendo di gran lunga la prima forza politica in molte zone del paese e in particolare nelle più produttive; quei cittadini, infatti, avvertono che vi dovrebbe essere maggiore equità nella redistribuzione delle risorse, pur nel rispetto di un giusto riequilibrio e di una forma di aiuto a chi si trova in uno stato di disagio. Peraltro gli ultimi provvedimenti approvati riguardanti Bagnoli, il Banco di Napoli, il Giubileo, ma anche i «soliti interventi», dimostrano che non vi è alcun autentico segnale di voler cambiare le cose: e di questo in fondo siamo tutti consapevoli.

Lo stanziamento per l'iniziativa in oggetto, anche se esiguo, equivale comunque pressappoco allo stanziamento previsto con l'atto Senato n. 1642 relativo ad interventi per l'alluvione di Cuneo. Respingendo il mio emendamento a quel provvedimento, che avrebbe consentito interventi nei corsi d'acqua montani per prevenire altre disastrose alluvioni, avremo risparmiato denaro da destinare ad ulteriori celebrazioni patriottiche; nel frattempo i sindaci delle mie zone continueranno a ricostruire i ponti con i propri soldi, con le proprie mani, rischiando anche sul piano penale.

Tanto la maggioranza quanto l'opposizione hanno ritenuto di concordare sulla sede deliberante per varare questo provvedimento e anche questo piccolo caso, che si aggiunge ad altri molto più grandi, come quello delle emittenti televisive, dimostra che non vi è un serio confronto tra le forze politiche; ma allora, se si intende proseguire in questo modo, anche gli elementi più moderati della Lega Nord a livello locale dovranno comportarsi di conseguenza.

CALVI. Che cosa vuol dire «di conseguenza»?

BRIGNONE. Vuol dire che laddove, in molte amministrazioni locali, siamo coalizzati con altre forze politiche, specialmente di sinistra, ci confronteremo per esaminare cosa accade realmente in questo Parlamento, negli accordi infrastrutturali, così come abbiamo fatto per la questione della secessione.

AGOSTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io credo invece che con questo gesto il Parlamento, il Senato, la 7<sup>a</sup> Commissione compiano un atto di altissimo significato, ricordando al tempo stesso, nel celebrare il bicentenario della nascita della nostra bandiera, quanti hanno combattuto sotto questo simbolo per la difesa, il prestigio e l'unità della nostra patria. Questa data e le connesse celebrazioni dovranno riportare tutti gli italiani a quelle radici storiche cui la patria si è sempre richiamata.

Compriamo quindi questo gesto in piena coscienza e difendiamo questo tricolore che ha rappresentato e deve rappresentare in futuro il simbolo in cui tutti gli italiani devono riconoscersi.

D'ONOFRIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, siamo in presenza di una circostanza molto particolare: la nostra Commissione si riunisce il 23 dicembre per una «vicenda» evidentemente straordinaria.

Siamo favorevoli all'approvazione in sede legislativa di questo provvedimento e ci auguriamo che il 7 gennaio la riflessione sui duecento anni di storia della bandiera italiana consenta a tutti di rimeditare su alcune questioni: in particolare ai colleghi leghisti, senza la cui iniziativa probabilmente la ricorrenza non avrebbe avuto questo significato; un significato di unione, mi auguro, come fu per gli italiani duecento anni fa, e non di divisione, poichè non può trovare il nostro consenso tutto ciò che tende a dividere sulla bandiera.

Spero che lavoreremo insieme, il 7 gennaio e in futuro, per «unire» di nuovo l'Italia, sebbene sia profondamente cambiata. Quando si parla di federalismo (e spesso se ne parla a sproposito da parte di chi federalista non era) si intende dar vita a un'Italia che non era quella del 1797, nè quella del 1861, nè quella del 1922, nè quella del 1948. Credo però che la bandiera, rimanendo inalterata, dimostri che gli italiani restano gli stessi, al di là della forma di Stato che hanno scelto e che potranno scegliere in futuro. Preannuncio pertanto il voto favorevole del Gruppo Federazione Cristiano Democratica-CCD.

GIOVANELLI. Dichiaro il voto favorevole del gruppo Sinistra Democratica-l'Ulivo.

Il 7 gennaio 1997 ricorrerà il bicentenario del primo tricolore italiano e anche del primo Parlamento eletto e della prima forma di Stato di tipo repubblicano insediatasi sul territorio italiano. Questo tricolore unifica un pezzo importante della storia d'Italia, le radici del Risorgimento, il Risorgimento stesso, le due guerre del '900 e questo cinquantennio di Repubblica segnato da vicende politiche di segno diverso, complesso e anche contraddittorio, ma che hanno in comune l'affermarsi di una identità nazionale.

Proprio nel momento in cui molte cose assumono una dimensione planetaria e mondiale e l'ambito nazionale, per tanti versi, diventa qualcosa che è necessario superare nel quadro di istituzioni come quelle europee e come più ampie istituzioni internazionaliste, che sappiano far fronte ai problemi posti dalla cosiddetta globalizzazione, diventa più importante il senso dell'identità nazionale, l'appartenenza di ciascuna persona ad un insieme, ad un gruppo nel quale possa esprimersi, come è avvenuto già due secoli fa, un concetto pieno di cittadinanza. Per questo la celebrazione vuole avere, ed avrà, un significato profondamente attuale.

Il disegno di legge, estremamente stringato ed essenziale, attribuisce ai vertici delle principali istituzioni del paese il compito di decidere, attraverso un comitato, le modalità di una celebrazione che a mio avviso dovrebbe essere semplice. È questo certamente un segno importante. Non ci saranno, da questo punto di vista, nè sprechi, nè soldi buttati via.

Del resto credo che i colleghi della Lega Nord-Per la Padania indipendente e le loro idee sul federalismo possano considerarsi parte anche di questa riflessione. Faccio presente che un collega della Lega Nord, il sindaco di Busseto – significativamente la città di Giuseppe Verdi – è stato fra i firmatari del primo disegno di legge presentato in proposito. Anche questo può essere considerato un elemento positivo a sostegno di una approvazione immediata che consenta di effettuare le celebrazioni previste per il 7 gennaio prossimo avendo alla base un atto formale importante e impegnativo del Parlamento italiano.

BASINI, *relatore alla Commissione*. Vorrei soltanto aggiungere che sono particolarmente orgoglioso – e ne sono grato al Presidente – di essere stato relatore di questo disegno di legge. Sono orgoglioso perchè il tricolore è stato l'unico fattore di aggregazione di tutti gli italiani, indipendentemente dalle loro convinzioni politiche, durante gli ultimi cento anni di storia. Ne sono orgoglioso anche personalmente, come figlio di un ufficiale dell'esercito che ha combattuto per il tricolore e come senatore di Alleanza Nazionale, dal momento che sono stato anche il segretario politico del Comitato di liberazione nazionale di Reggio Emilia.

Con questo disegno di legge penso di onorare la memoria di mio padre e, forse ancora di più, di aver fatto il possibile per trasmettere ai miei figli le cose in cui mio padre credeva.

ROCCHI, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Esprimo l'adesione del Governo e mia personale, in quanto senatrice del Gruppo Verdi-L'Ulivo, a questo provvedimento. Devo dire che vedere un'adesione così allargata e convinta da parte dei parlamentari è forse il miglior modo per chiudere quest'anno e iniziare il nuovo, con la speranza che il senso dell'appartenenza ad una nazione e i sentimenti positivi possano essere quelli che prevarranno nell'anno che si aprirà con questa celebrazione.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge n. 1385 nel suo complesso.

**È approvato.**

Avverto che, in seguito a tale approvazione, i disegni di legge nn. 85 e 1668, per la parte non stralciata, restano assorbiti.

*I lavori terminano alle ore 15,40.*

